

Convegno in videoconferenza di gruppo Mercoledì 23 Aprile 2025

Mercoledì 23 Aprile 2025 h. 13,30 / 16.30 - LE PRINCIPALI SENTENZE 2025 DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI - I controlli fiscali dell'Italia violano i diritti umani - Diritto alla vita: sversamenti e incendi illegali di rifiuti tossici - Relatori Avv. Maurizio De Stefano e avv. Domenico Condello - Convegno in videoconferenza di gruppo a distanza - Accreditato dal Consiglio Nazionale Forense - due crediti formativi ordinari

[A .Per accedere alla pagina per effettuare la registrazione dei partecipanti al convegno in videoconferenza dopo le 16.30, cliccare qui.](#)



[1. modulo foglio presenze](#)

[2. delibera di accreditamento C.N.F.](#)

CONVEGNO IN VIDEOCONFERENZA DI GRUPPO A DISTANZA

LE PRINCIPALI SENTENZE 2025 DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI

I controlli fiscali dell'Italia violano i diritti umani

Diritto alla vita: sversamenti e incendi illegali di rifiuti tossici

Mercoledì 23 Aprile 2025 h. 13.30-16.30

INTRODUCE

Avv. Domenico Condello

Già Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Direttore Scientifico rivista giuridica online ForoEuropeo

RELATORE

Avv. Maurizio De Stefano

Avvocato del Foro di Roma

Patrocinante dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

PROGRAMMA

Il relatore si soffermerà sui seguenti decisioni:

2025 - Ispezioni fiscali, la Corte europea dei diritti umani condanna l'Italia: Guardia di Finanza ed Entrate violano i diritti umani. I controlli fiscali dell'Italia violano i diritti umani. È, in estrema sintesi, il contenuto della sentenza emessa dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), secondo cui Guardia di Finanza e Agenzia delle entrate esercitano poteri pressoché illimitati durante ispezioni e controlli fiscali.

2025 - La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha condannato l'Italia per violazione dell'Articolo 2 (diritto alla vita) a causa della gestione inefficace dell'emergenza ambientale

Convegno in videoconferenza di gruppo Mercoledì 23 Aprile 2025

nella Terra dei Fuochi, un'area della Campania colpita da decenni di sversamenti e incendi illegali di rifiuti tossici. I ricorrenti, residenti nei comuni colpiti, hanno denunciato l'inerzia dello Stato nel proteggere la loro salute e nell'adottare misure preventive efficaci. La Corte ha riconosciuto che il governo italiano era a conoscenza del fenomeno già dagli anni '90, ma ha risposto in modo tardivo e frammentato, senza adottare misure tempestive e coordinate per la tutela della popolazione.

Convegni in videoconferenza di gruppo accreditati dal Consiglio Nazionale Forense -
L'aggiornamento professionale direttamente nello studio legale con i convegni in
videoconferenza Foro Europeo. [... per informazioni, costi e iscrizione cliccare qui](#)